Francesco Salvador

Da Istambul a Sofia

*Diario in versi di un viaggio*

**Istambul**

E’ un altro giorno aperto

ad un risveglio

sul Bosforo

dentro un Settembre

azzurro cielo.

La motonave va lenta

con i suoi veli

sulle tempie di turiste marocchine.

Non più dischiuse sono le labbra

nell’espressione di meraviglia.

Mattino la Mecca

vuota di sandali,

carenza d’acqua per i piedi

e il vicino parco

è dentro il sole

con le giostre per bambini e nomadi

che bivaccano

sulle panchine.

Sono sacri o quasi i gatti

sotto le nuvole innocue

a guardarti dritto negli occhi.

Loro qui sono

padroni delle strade

di farmacie e case

intoccabili entità misteriose.

04/09/2024

**Viaggio di notte sul Bosforo**

Viaggiamo sul Bosforo

vino come vermuth annacquato

dieci euro al bicchiere

per strabigliare di fronte

alla danzatrice del ventre

attempata ormai e poco credibile

agli occhi stanchi

del vecchio donnaiolo.

05/09/ 24

**Frammenti di Turchia**

I bambini vendono acqua per strada,

addestrati a piangere,

se rifiuti la proposta

obbiettivo prossimo

commuovere il turista.

06/06/24

**Sarà dolce addormentarsi**

Lo consideriamo finito questo giorno?

Oppure c’è ancora

qualche altro frammento di vita

da cogliere?

Magari in strada, nei bar,

oppure in casa

nel tepore di una camera

fra pensieri, immagini

e libri sognando un Novembre

fra il fuoco del camino

e nebbia sulle vie.

Sogno da sempre il tempo

in cui sarà dolce addormentarsi.

07/09/24

**Descrizione**

Ho scoperto fangose strade

nel cuore antico d’Istambul,

strade in falso piano, in salita,

i giochi di selvatici bambini

e poi più in là o più all’interno

sporche abitazioni, ma poi si torna

presto nella città nuova.

Le notti turche non sono per tutti.

Sappiamo cosa e come si può comprare

in questo mondo.

08/09/24

**Lo spettro**

Sembro uno spettro ben visibile

sfioro il rito del “thè”

ed è un mattino di tappeti

un angolo che stride

con la vecchia parte

di città da cui

ci siamo appena allontanati.

Ogni luce

ad una promessa conduce

e quella di oggi

mantiene alto il cuore.

09/09/ 24

**Ha smesso ora di piovere**

Ha smesso ora di piovere

il vento s’è già levato

dormono i turisti nella hall

nell’attesa di una partenza

e di un ritorno.

Nell’acquario hanno

stabile residenza

pesci variopinti

il fuoco e la nebbia

di questo giorno

decidono della sorte di ognuno,

vestite come fossimo nell’Ottocento

le padrone del locale

servono kebab e zuppe.

All’apparenza sembrano

due vecchie megere

se passi lì davanti e non entri

ti guardano male

rendono insipida

la manciata di sale

I commercianti non hanno cuore.

Lo potremo anche dire a quanto pare.

10/09/24

**Gran bazar**

Nell’area di lusinghe

commercio d’illusioni

delega perenne al sorriso

più degenerante,

sono tifoso degli anticorpi

esposti in strade acquose.

Ad attirarmi non più

sirene dai nasi adunchi,

mi risparmiano i famelici sguardi

dei venditori simili ai lupi,

non sento le loro parole

divenute pallido suono

sempre più debole e lontano.

11/09/24

**Istambul zona mare**

Dalla pescheria

buttano cibo,

ai gabbiani l’onere e l’onore

della lite e del pasto,

poco dopo il via vai di turisti

riprende nell’aria

ancor calda di Settembre.

12/09/24

**La tomba del Sultano Solimano il Magnifico**

Non pensavo alle sentinelle

fuori dalla tomba del sultano

ma ci sono, eccole incarnate

nei gatti immobili

loro guardano superbi

il fluire dei giorni.

Sappiamo che il potere della casta

non gli ha salvato la pelle

ma nell’andirivieni dei turisti

c’è tutta la sua eternità.

13/09/2024

**Mattino a Istambul**

Meno di un orchestra

suoni di voce

stentorea stonata

quanto basta

neppure il gruppo musicale

più improvvisato

è capace

di tanto smargiassa esecuzione.

Ma ai gabbiani è tutto permesso

così come

al furbo mutismo intermittente

dei gatti.

14/09/2024

**Quale tatuaggio**

Nessun tatuaggio

anche il più sofisticato

potrà darti la stessa

dignità dell’arte praticata

qualunque essa sia

(non lo è quello scarabocchio sul tuo braccio!).

Sono per caso segni

che nascondono il vuoto

quelli stampati sulla tua pelle?

14/09/24

**Sono volati**

Sono volati

anche molti

i gabbiani

sopra i tetti

del Bosforo d’oro

ma di tanti e tanti richiami

fra loro lanciati

non rimane che l’azzurro

di un umile cielo

più degno d’appalausi

che di futili offese.

15/09/24

**Leggerezza**

Giusto il tempo

di un sorso d’acqua

simile all’apparire

di una strana forma

di bellezza.

Il mattino

se la intende

con l’umore,

ha i colori

di un lungo viale

a Primavera.

15/09/24

**Frammento settembrino**

Alle mie sere

vorrei donare pace.

Una danza di colori

lungo viali di stoffe:

la sfida alla bellezza del gabbiano.

Turchia tenti di concedere

il sogno ai turisti

ancora nel Settembre di sole

specchiato dal mare.

E la notte prima dell’addio

avranno anche loro

il timbro invisibile della partenza

nascosto in qualche parte del corpo.

15/09/24

**Sofia (Bulgaria)**

A Sofia deludono

la sera e la notte

insonne guardiano della veglia

sento la minaccia di un quadro,

le figure appese alla tela

sembrano prendere forma umana

allungare mani cadaveriche

verso il mio collo

e non posso dormire

vorrei tornare a casa

essere al buio

nella mia camera

ma l’incubo finisce all’alba

e il quadro sembra ora

una comica immagine disegnata

con mano malferma

più ridicola che comica.

Grotteschi quei tentativi

mal riusciti di un oscuro pittore.

16/09/24

**Santa Sofia**

Mi sembra sazia

nella sua tunica settembrina

questa città chiamata Sofia

oggi nel suo onomastico

nascosti usurai dormono.

Il cane sfiatato

continua nella sua supplica

o nella sua protesta

il suo abbaiare diventa un rantolo

che sembra generare croci

per il vicino cimitero.

Quando la roca voce non avrà più forza

solo allora rinascerà il giorno.

17/09/24

**Le resine di un’altra età**

Dove sono le resine

che hanno unito

i miei indice e medio

della mano dominante ?

(il segno dell’ok).

Era un patto con la vita

non richiesto da me

però mi ha abbarbicato

all’istinto del sopravvivere.

Quegli alberi generavano magica colla

e saranno ormai estinti,

ma per una volta

smentisco la mia indole

al pessimismo,

no, quegli alberi esistono ancora

e mi salutano, sono sempre lì,

lontani dalle finestre, nei parchi

della mia esistenza.

18/09/24

**Due specchi**

Comprerò due specchi

uno di legno

l’altro di vetro,

deciderò di giorno in giorno

quale usare appena sveglio.

19/09/24

**Illuminazione bulgara**

Parlami ancora

di gnomi e fate

perché ho molti dubbi

d’essere adulto

20/09/24

**Dopo la vacanza**

Chissà cosa troverò a casa

al mio ritorno,

bollette scadute da pagare

piante da innaffiare

sorprese a non finire.

La vacanza è bella,

ti fa vivere come

dentro un limbo.

Più che mai difficile

da essa il distacco

per l’obbligato rientro.

21/09/24

**I caffè di Sofia**

Mi ricordano Parigi

i caffè di Sofia

a Settembre nella

pioggia leggera

scesa a sedurre la sera.

Le parole sentite

sembrano uscire

da un cesto di rose

e lentamente abbracciano

il corpo non più giovane

ma di nuovo allegro.

22/09/24

**Naufragi e approdi**

Troppe nubi

fatalmente accorrono

a rinfrescare l’Estate.

Pochi sguardi

finalmente giungono

alle spiagge salate.

Lì attendono conchiglie

abbarbicate agli scogli

e i resti di umane poltiglie

prede di stupidi sbagli.

Ulisse non c’è

fra chi giunge

all’ultimo approdo,

puoi notare invece

alcuni dei suoi compagni

usciti dalle grinfie

di malvagie sirene.

25/09/24

Fine

**Postilla**

Un viaggio a Istambul e Sofia dal 4 Settembre 2024 al 25 Settembre 2024 mi ha suggerito questo diario in versi. Poesie non dedicate a queste due città ma ispirate da esse, dalle situazioni e dalle suggestioni vissute in quei giorni. Un percorso a volte visionario altre volte con evidente prevalenza di realtà tangibili.